

EUROPEAN OPENSOURCE & FREE SOFTWARE LAW EVENT 2010

(<http://www.eolevent.eu/en>)

“Freeing Public Sector Software”

Monday 29 November (9:30 - 18:30)

THE PUBLIC INSTITUTIONS' EXPECTATIONS AND POSITIONS TOWARDS FLOSS

La terza edizione dell'EOLE è stata dedicata all'approfondimento delle questioni giuridico-economiche inerenti l'uso dei FLOSS (Free Open Source Software) all'interno delle istituzioni e della pubblica amministrazione.

Durante la prima giornata sono state illustrate varie iniziative legate all'utilizzo di software open source da parte delle p.a. e degli enti pubblici di diversi paesi, unitamente a brevi cenni introduttivi ai rispettivi legal frameworks nazionali in tema di promozione ed adozione del software libero.

Il riferimento all'interoperabilità è stata una costante durante l'intera giornata, venendo menzionata all'interno di pressochè ogni presentazione quale elemento imprescindibile per uno sviluppo tecnologico efficace all'interno di infrastrutture multilinguistiche e multitematiche, e che si avvalgono di servizi ICT sempre più interconnessi.

Si sono registrati inoltre brevi cenni al riuso del software ed al riutilizzo di informazioni digitalizzate ed archiviate all'interno di database informatici; ad esempio, è stata menzionata l'iniziativa italiana [dati.piemonte.it](http://www.dati.piemonte.it) (<http://www.dati.piemonte.it/>) di Regione Piemonte.

La mattinata (di cui si riassumono i temi principali) si è rivelata la sessione più interessante; con la presentazione di iniziative del Parlamento e della Commissione Europea, della Provincia e della Regione Piemonte, ed il seguente dibattito su quanto già fatto e quanto da farsi per incoraggiare l'adozione di strumenti open all'interno di istituzioni e pubbliche amministrazioni.

Il pomeriggio ha permesso, invece, a speakers provenienti da paesi anche extraeuropei di presentare alcune iniziative open source adottate dai rispettivi enti e pubbliche amministrazioni nazionali; ad esempio, il progetto IT@school (<http://www.itschool.gov.in/>) del Dipartimento di Educazione Generale del Governo di Kerala (India), interamente basato su software open source e promosso nel 2001 per diffondere l'educazione IT all'interno del sistema scolastico del paese.

Discorso di benvenuto

(Massimo Giordano, Assessore all'Innovazione della Regione Piemonte)

Introducendo l'incontro da parte dell'amministrazione regionale, l'Assessore Massimo Giordano ha illustrato le politiche della Regione in tema di open software.

Tra gli aspetti di rilievo:

1) Regione Piemonte ha adottato una legge regionale in tema software libero (Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009: “*Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione*”) nel 2009.

2) Il riuso del software rappresenta indiscutibilmente un'opportunità di crescita e sviluppo per le p.a.: promuovere il free software è quindi doveroso anche da parte degli enti pubblici.

3) Nell'accennare alla disponibilità di open data e PSI è stato menzionato il portale dati.piemonte.it.

Le possibilità offerte dagli open data, così come il ri-utilizzo di questi dati, possono stimolare opportunità di impresa e di business, oltre a potenziare la transparency istituzionale.

4) Tra gli obiettivi da perseguirsi, una speciale attenzione deve essere dedicata alla condivisione di infrastrutture ed alle politiche per una banda larga aperta e neutrale (così da stimolare la competitività tra imprese).

Le iniziative del Parlamento Europeo (Eva Lichtenberger, Parlamento Europeo)

Eva Lichtenberger ha presentato il quadro di quanto discusso e deciso dal Parlamento in tema di software open source; esso non ha poteri di iniziativa per presentare una Direttiva sul software libero, perché ciò spetta alla Commissione, tuttavia è in grado di intraprendere azioni di sollecitazione.

Open Parliament, ad esempio, è stata un'iniziativa del 2008 volta ad aprire il Parlamento a tutti i formati software presenti sul mercato.

Nel 2004 la rete del Parlamento, come quella di altre istituzioni, era accessibile unicamente attraverso sistemi operativi proprietari; pertanto, alcuni parlamentari hanno iniziato ad aprire la rete, promuovendo una petizione (http://openparliament.eu/petizione/view?set_language=it) in favore di open standards e di software interoperabili.

Questa iniziativa ha stimolato discussioni e mutamenti d'opinione sul tema, tanto che oggi l'adozione del software libero è ritenuta fattibile (*feasible*).

Il web streaming del Parlamento non è ancora aperto; si tratta di un processo lento ma che tutt'ora va avanti.

L'interoperabilità è importante per i consumatori e gli utenti finali; d'altro canto, resistenze all'interoperabilità vengono manifestate all'interno del Parlamento europeo a tutela della privacy e dei database. Queste argomentazioni non possono però, secondo Eva Lichtenberger, reggere in eterno di fronte ad una sensibilità in costante crescita rispetto ai benefici del ricorso a strumenti ICT aperti.

Del resto, anche all'interno della Consultazione della Commissione sulla Digital Agenda del Novembre 2010 ci si è espressi a favore di un accesso aperto a Internet.

L'interesse per il web è oggi più vivo nel Parlamento che in passato: molti giovani deputati spingono in tal senso, pur dovendosi registrare anche spinte contrarie all'apertura, piuttosto ideologizzate.

In tema di copyright c'è una discussione in atto per l'adozione di misure penali per reprimere infringement e violazioni di diritto d'autore via web.

Sovente, si nota che le Pubbliche Amministrazioni non sono entusiaste di fronte alle richieste di nuovi modelli e programmi; gli aspetti legati alla spesa dell'aggiornamento tecnico possono però dar ragione all'adozione di strumenti open.

Per Eva Lichtenberger, l'opinione del Parlamento si è indubbiamente aperta rispetto al 2004, tanto che il Parlamento stesso sta optando per l'adozione di questi formati; essendo il modello open molto utile soprattutto in ambienti multilinguistici e multitematici.

Soluzioni interoperabili per le pubbliche amministrazioni: l'ISA Program (Szabolcs Szekacs, Commissione Europea)

Dopo aver ribadito l'importanza dell'interoperabilità, Szabolcs Szekacs ha introdotto le iniziative (ISA program) e gli strumenti a supporto dell'open source (OSOR.EU) promossi dalla Commissione Europea.

L'Egovernment (cioè l'uso di ITC all'interno dei procedimenti amministrativi e di governo) è uno strumento importante per migliorare l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini, che deve diventare ancor più open e trasparente.

L'Interoperabilità è importante, dal momento che i servizi ICT sono interconnessi e non separati.

L'ISA programme (Interoperability Solutions for European Public Administrations) è un piano, della durata di sei anni, adottato dalla Commissione il 30 giugno 2010 (Decisione del Parlamento 922/2009/EC): ISA supporta le azioni di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, con una forte attenzione all'interoperabilità e al riutilizzo, in modo da superare le barriere elettroniche tra gli Stati membri ed evitare la duplicazione degli sforzi.

Sono inoltre previsti interventi per promuovere e facilitare lo scambio di informazioni tra le amministrazioni, per concordare quadri e architetture ICT comuni e per sostenere servizi in grado di garantire un più rapido sviluppo dei servizi pubblici transfrontalieri attraverso la collaborazione tra le amministrazioni pubbliche.

L'ISA program rappresenta un framework di supporto all'interoperabilità; common services, reusable generic tools; promotes asesments of ICT implications in EU decision; Common measures (sharing best practises)

Quale strumento di supporto all'open software, è stato lanciato OSOR.EU (Open Source Observatory and Repository for European public administrations), una piattaforma informativa per la cooperazione e condivisione di software open source.

OSOR.EU fornisce informazioni; presenta attività e incontri relativi ad iniziative in campo di open source; mette a disposizione newsletters, case studies ed un repository di softwares a beneficio degli utenti (per ottenere informazioni legali e pratiche, aggiornarsi) e degli sviluppatori di software (per dar visibilità ai propri prodotti, collaborare con altri progetti).

Il Free Software nella Provincia di Torino (Ida Vana, Assessore alle Attività produttive e al Sistema Informativo, Provincia di Torino)

Il Codice dell'amministrazione digitale, all'art 68, impone al funzionario di vedere se, prima di adottare un software proprietario, sia disponibile un software libero.

L'adozione di una soluzione open source richiede un'indagine sulla fattibilità dell'adozione stessa.

Il punto cruciale per la Provincia è stato effettuare un'analisi interna del sistema informativo

generale.

Si è riscontrata la presenza di 2000 pc provvisti di piattaforma Windows con supporto manutentivo scaduto (Windows 2000).

Sui nuovi pc si è deciso invece di adottare il sistema operativo Linux.

Conseguentemente, si è profilato un problema di formazione del personale, che fatica a pensare di dover utilizzare una piattaforma diversa; e di investimento in corsi di aggiornamento.

La Provincia ha optato per una scelta open, testando il sistema operativo Red Hat (Linux).

È in corso una fase di sperimentazione; l'architettura è tutt'ora instabile, ma nel 2011 si potranno di certo apprezzare miglioramenti.

In Provincia si sta creando una matrice funzionale d'uso: ovvero individuare chi fa cosa e per quanto tempo al fine di verificare l'infrastruttura e le eventuali interferenze semantiche sul software, prevedendo eventuali interventi di aggiustamento del software stesso.

È inoltre in corso d'adozione un software per la gestione documentale con semilavorato opensource, in collaborazione con Regione e Comune Torino.

Il Lavoro della Commissione Ministeriale sull'Open Source (Prof. Angelo Raffaele Meo, Politecnico di Torino)

Il Prof. Angelo Raffaele Meo ha illustrato le raccomandazioni della Commissione Open Source nel 2002 e nel 2007.

Le raccomandazioni vennero recepite dalla Direttiva Stanca, ed i punti caratteristici inseriti all'interno della Legge regionale sul software libero.

Oggi la Direttiva Stanca è superata dal Codice per l'amministrazione digitale (il cui art. 68 menziona l'open source e la scelta di software comparandone i costi).

La seguente Commissione Open Source, Commissione Nicolais, venne istituita nel 2007 con obiettivi più tecnici: in particolare, per definire regole pratico-operative, ed inoltre per sostenere la diffusione, elaborare delle linee guida, e potenziare la comunità open source. Con la successiva caduta del Governo, i lavori son però rimasti lettera morta.

Per il Prof. Angelo Raffaele Meo lo standard di interoperabilità dev'esser definito e stabile (XML).

Tavola rotonda

Sandro Golzio (Direttore Sistema Informativo Città di Torino)

Stefano De Capitani (Direttore CSI Piemonte)

Laura Castellani (Regione Toscana)

Schop Ineke (NOVIV)

Angelo Raffaele Meo (Politecnico di Torino)

Alcune resistenze all'adozione del free software sono dettate anche da un'esigenza difensiva di *business interests* sul software.

Nel quadro complessivo delle opposte opinioni pro/control'adozione del free software, non può non riscontrarsi, sovente, una mancanza di conoscenza e di informazioni adeguate.

Gli stessi sviluppatori e promotori dell'open software spesso sono poco familiari con ottiche e strategie di mercato; laddove pianificare strategie adeguate rappresenta invece uno strumento indefettibile per incentivare l'uso ed il ricorso al software libero.

Una legge da sola non è sufficiente a metter ordine in tutti i problemi dell'open source, ma rappresenta comunque uno stimolo importante.

In Toscana già nel 2004 la Regione promosse una legge che gettava le basi per il software libero ed il tema dei formati e degli standards aperti (interoperabilità). Questi principi sono stati poi ribaditi all'interno del programma regionale del 2007, tutt'ora in corso.

La Legge regionale 54 del 2009 che introduce il sistema statistico regionale prevede che l'ente promulgativo della legge e gli altri organismi debbano inserire all'interno delle gare e dei propri bandi la menzione di strumenti open.

Assumendo il punto di vista di utenti e p.a., il processo deve portare a standard più vicini ed aperti. È necessario stimolare l'educazione ad openness, considerando, oltretutto, che le organizzazioni pubbliche sono preoccupate soprattutto di riuscire a rientrare dell'investimento iniziale.

Spesso peraltro, il risparmio a fronte dell'adozione di free software ingenera aspettative forvianti: esso rappresenta certamente un vantaggio economico, ma spesso non nell'immediato, e oltretutto non rappresenta necessariamente l'aspetto primario della scelta pro formato aperto; viceversa, l'adozione richiede investimenti nell'immediato, specie per quelle p.a. che presentano una struttura complessa, senza che si possa poi trascurare l'attuale periodo di crisi finanziaria che potrebbe anche non incoraggiare le p.a. a sperimentare il software libero.

PROGRAMMA

(<http://www.eolevent.eu/en/Program%20EOLE%202010>)

9:30 Welcome speech: Massimo Giordano, Minister of Innovation of Piedmont Region

Morning (10:30-13:30)

- **EU Parliament:** *Initiatives at European Parliament, (Eva Lichtenberger, MEP)*
- **European Commission:** *Interoperable solutions for public administrations: the ISA Programme (Szabolcs Szekacs, Informatics Directorate-General, ISA)*
- **Italy:** *Free Software in Turin Province (Ida Vana, Minister for Productive Activities and Information System, Turin Province)*
- **Italy:** *The work of the Commissione Ministeriale sull'Open Source (Prof. Angelo Raffaele Meo, Politecnico di Torino)*
- **Italy:** *Piedmont Region law (Roberto Moriondo, Director of innovation, research and university department, Piedmont Region)*

Round Table

- *Sandro Golzio (Director of Informatic System Office of the City of Torino)*
- *Stefano De Capitani (Director of CSI-Piemonte)*
- *Laura Castellani (Tuscany Region)*

- *Ineke Schop (NOIV)*
- *Prof. Angelo Raffaele Meo (Politecnico di Torino)*

Chairman: Roberto Moriondo (Director of innovation, research and university department, Piedmont Region)

Questions & Answers

Afternoon (14.30-18:30)

- **Netherlands:** *Dutch action plan on interoperability and open source software (Ineke Schop, Head of NOIV)*
- **Spain:** *The Spanish interoperability framework and FLOSS (Miguel A. Amutio Gomès, Ministry of Presidency)*
- **India:** *Free Software in public sector - Kerala experience (Arun Madhavan Pillai, International Center for FLOSS, Govt of Kerala)*
- **Italy:** *FLOSS and Public Administration: barriers and opportunities for adoption (Sebastiano Lomuscio, System Architect, CONSIP)*
- **Estonia:** *The Estonian software policy (Uuno Vallner, Head of eGovernment Division Ministry of Economic Affairs and Communications)*
- **Ecuador:** *Free software in Ecuador, (Diego Chavez, Subsecretaria de Informática, Presidencia de la República del Ecuador)*
- **Italy:** *Free Software in CSI (Pier Paolo Gruero, CSI-Piemonte)*
- **Spain:** *Free software in Extremadura (Carlos M Cabo Domínguez, Project Manager Fundecyt)*

Questions & Answers